

MUST, la nuova gara che celebra i 100 anni dalla tragedia del Gleno

MUST

Un tracciato che abbraccia l’intera vallata e ricorda la tragedia avvenuta il primo dicembre 1923.
Nel 2023, a un secolo di distanza, la Val di Scalve commemora l’accaduto con una garatrail che valorizza il territorio passando da quel che rimane della diga e dai luoghi che hanno fatto da palcoscenico a questa triste vicenda.
Alla regiadell’organizzazione Mario Poletti con il team Fly-Up
Sono trascorsi 99 anni dal crollo della diga del Gleno in Val di Scalve, avvenuta il primo dicembre1923. Ed è proprio oggi che la Comunità Montana e la Pro Loco Colere insieme ai comuni di Colere, Azzone,Schilpario e Vilminore di Scalve, in collaborazione con la Fly-Up Sport di Mario Poletti, lanciano MUST 2023.

INFO SULLA GARA

La gara, il cui acronimo è Memorial Ultra Scalve Trail, fa parte di una serie di eventi realizzati nel 2023 per commemorare i 100 anni della tragedia del Gleno.
La gara, che si svolgerà Sabato 24 Giugno 2023, vuole essere un metaforico abbraccio alla Val di Scalve e alle persone che vi abitano, a coloro che non hanno vissuto in prima persona quel giorno ma il cui ricordo rimane vivo attraverso le narrazioni di chi l’ha vissuto.
Sono stati ideati due tracciati di differente lunghezza e dislivello, uno classificabile come gara Ultra e l’altro come Trail di media lunghezza, che andranno a toccare alcuni punti iconici come i centri di Dezzo e Bueggio, i più colpiti dalla tragedia, oltre ai resti della diga e il Santuario della Madonnina di Colere, distrutto dalle acque ma prontamente riedificato dagli abitanti.
La gara più lunga, da 47 chilometri, toccherà Azzone (con la frazione di Dezzo di Scalve), Schilpario e il rifugio Tagliaferri, il Passo Belviso, la Diga del Gleno, Bueggio, Teveno, Polzone erifugio Albani.

PERCORSO

Il trail da 24 chilometri invece, più alla portata di tutti, con partenza da Schilpario, Vilmaggiore, Digadel Gleno, Bueggio, Teveno.
Sede di entrambi gli arrivi e fulcro dell’organizzazione sarà il Comune di Colere.

Un salto nella storia-Alle ore 7,15 del primo dicembre 1923, mentre parte dell'Italia ancora dormiva, i lavoratori si recavano a guadagnar la pagnotta e le madri svegliavano i loro bambini per andare a scuola, la Val di Scalve veniva sommersa da un'ondata di acqua, fango e detriti, che si lasciava alle spalle più di 350 morti, arrivando fino in Val Camonica.
Precedendo di diversi anni un'altra grande tragedia, quella del Vajont, il crollo colpiva gravemente tutta la vallata, che però non si lasciava scoraggiare dall'accaduto e si rimboccava le maniche per riedificare e risistemare ciò che le acque avevano distrutto.
La diga del Gleno, unico esempio al mondo di diga mista con la parte bassa "a gravità" e quella alta "ad archi multipli", era una maestosa opera di ingegneria lunga 260 metri e alta quasi 100, i cui si credeva possenti muri avrebbero dovuto raccogliere le acque dei torrenti Povo e Nembo per trasformarle in energia elettrica.
Un gigante da sei milioni di metri cubi d'acqua che, purtroppo, si riversarono tutti nella vallata sottostante radendo al suolo qualsiasi cosa sul loro percorso.
Anche il Santuario della Madonnina diColere, ricostruito dei coleresi in tempo record

Info: https://must-ultratrail.it